

ALLEGATO 5 Misure regionali di integrazione al reddito e contrasto della povertà

	Emilia Romagna	Sardegna	Friuli Venezia Giulia	Lombardia					Prov. Autonoma Bolzano	Valle d'Aosta	Puglia	Molise
TITOLO LEGGE	Legge regionale 19 dicembre 2016 n. 24 Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito	Legge regionale 2 agosto 2016 n. 18, Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"	Legge regionale 10 luglio 2015 n. 15 Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito	Deliberazione n° X/5060 seduta del 18/4/2016 Reddito di autonomia anno 2016 (Misure: 1. Bonus Famiglia; 2. Nidi gratis; 3. Voucher Autonomia; 4. Progetto di inserimento lavorativo; 5. esenzione Super Ticket)					Regolamento relativo agli interventi di assistenza economica sociale ed al pagamento delle tariffe nei servizi sociali n.30/2000	Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito, legge regionale 10 novembre 2015 n. 18	Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva, legge regionale 14 marzo 2016 n. 3	Delib. G.R. 27 luglio 2015 n. 396 REGOLAMENTO di attuazione dell'art. 4 della LR 4 maggio 2015, n. 9 "Legge di stabilità regionale 2015" - Attuazione della legge regionale 26 gennaio 2012, n. 2, art. 49 - Reddito minimo di cittadinanza
BENEFICIARI	Nuclei familiari anche unipersonali	Nuclei familiari, anche unipersonali, comprese famiglie di fatto conviventi da almeno 6 mesi (meno di 40 anni), famiglie con 5 (o più) componenti, famiglie con uno componente over 50 e figlio disoccupato	Nuclei familiari anche monopersonali	1. Famiglie vulnerabili	2. Famiglie fragili con minori tra 3 e 36 mesi	3. Anziani over 75 con compromissione funzionale lieve, Perone maggiori di 16 anni con disabilità intellettiva traumi/patologi e che hanno provocato invalidità	4. Disoccupati da più di 36 mesi	5. Persone e famiglie in condizione di vulnerabilità	Nuclei familiari anche monopersonali	Soggetti singoli	Soggetti singoli e nuclei familiari	Componenti nucleo familiare
REQUISITI DI ACCESSO	Residenza di almeno 1 componente in ER da 24 mesi, ISEE inferiore o uguale a 3.000 euro, altri trattamenti economici concessi dallo Stato inferiori a 600 euro mese	Residenza da almeno 60 mesi (esclusi emigrati di ritorno). ISEE inferiore soglia 3.000 euro (Linee Guida), trattamenti economici previdenziali, assistenziali e indennitari inferiori a 800 euro mese	Almeno un componente residente in regione da 24 mesi. ISEE inferiore 6.000 euro, tetti a scaglioni di trattamenti economici previdenziali ecc (da 600 euro per nucleo unipersonale a 1.050 per nucleo maggiore di 3 persone)	Residenza genitori in Lombardia (1 almeno 5 anni); ISEE fino a 20.000 euro	Residenza genitori in Lombardia (1 almeno 5 anni); ISEE fino a 20.000 euro	ISEE fino a 20.000 euro	Partecipazione al percorso di Dote Unica Lavoro, non percettori integrazioni al reddito, ISEE fino a 20.000 euro	Reddito imponibile fino a 18.000 euro	Valore della situazione economica inferiore a 1,22, dimora stabile e ininterrotta da almeno 12 mesi	1. aver compiuto 30 anni, 2. essere residenti da almeno 24 mesi, 3. aver rilasciato Dichiarazione di Immediata Disponibilità e aver sottoscritto patto di servizio, 4. aver lavorato (subordinato o partita Iva) per almeno 365 giorni nei 5 anni precedenti. 5. ISEE non superiore a 6.000 euro, 6. non aver maturato requisiti pensionistici	Residenza in Puglia da almeno 12 mesi. Isee non superiore ai 3.000 euro, condizioni di fragilità sociale	Reddito ISEE non superiore a 3.000 euro, non possesso di autoveicoli immatricolati nei 12 mesi precedenti la domanda. Residenza in Molise. Dichiarazione di Immediata Disponibilità. Nessun sussidio economico previdenziale, indennitario o assistenziale, né sussidi nazionali nei 6 mesi precedenti erogati con medesime finalità

	Emilia Romagna	Sardegna	Friuli Venezia Giulia	Lombardia				Prov. Autonoma Bolzano	Valle d'Aosta	Puglia	Molise	
AMMONTARE DELLA MISURA	Max 400 euro mese per nucleo	Max 500 euro per nucleo	Max 550 euro mese	150 euro mese	Abbattimento retta a zero euro	Fino a 400 euro mese	fino a 1.800 euro in 6 mesi		Prestazione pari a 1,22 volte il fabbisogno per nucleo familiare con valore pari a 0, decrescente fino a 0 per nucleo con valore della situazione economica pari a 1,22. (massimo 1.100 euro per nucleo di 4 componenti, 1.300 per nucleo di 5 o 6 componenti, 1.500 per nuclei composti da 7 o più componenti)	Fino a 4.400 euro lordi, massimo 550 mensili	Determinato in base a determinati indicatori. In prima applicazione non superiore a 600 euro mese per nucleo di 5 componenti	300 euro mese
DURATA	Max 12 mesi (seconda richiesta trascorsi 6 mesi di interruzione)	Coincide con durata del progetto d'inclusione attiva concordato	Max 12 mesi (seconda richiesta previa interruzione di min 2 mesi e max 6)	6 mesi prima nascita e 6 mesi dopo		12 mesi			Minimo 2 mesi massimo 6. In caso di reddito derivante solo da pensione, massimo 12 mesi. In caso di nucleo monopersonale con più di 75 anni, durata di 12 mesi + 12 mesi. Ripetibile in seguito a presentazione di nuova domanda	5 mesi, prorogabili di 3 con sospensione di 1	Massimo 12 mesi	Minimo 6 mesi, massimo 12 mesi
INTEGRAZIONE CON MISURE NAZIONALI	Incompatibile con NASPI, ASDI, SIA, Carta Acquisti	Misura aggiuntiva al SIA, platea più ampia di beneficiari	Misura coordinata con il SIA, integrazione per i già beneficiari SIA. Incompatibile con NASPI, ASDI o altro ammortizzatore							Non cumulabile con altri trattamenti previdenziali né assistenziali. Coordinato con misure statali di sostegno al reddito	Si	

	Emilia Romagna	Sardegna	Friuli Venezia Giulia	Lombardia				Prov. Autonoma Bolzano	Valle d'Aosta	Puglia	Molise
--	----------------	----------	-----------------------	-----------	--	--	--	------------------------	---------------	--------	--------

CRITERI DI ACCESSO	Presentazione della richiesta presso il Comune o Unione di Comuni competente secondo modalità definite Regolamento, accompagnata dal Progetto di attivazione sociale e inserimento lavorativo	Presentazione della domanda al Comune di residenza che la trasmette agli uffici di piano nell'ambito del PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona) competente. Svolgimento di un progetto di inclusione attiva stabilito nel percorso personalizzato per il superamento della condizione di povertà stabilito con il PLUS territorialmente competente	Presentazione della domanda al Servizio sociale del Comune, stipula accordo scritto contenente il patto di inclusione	Sottoscrizione progetto personalizzato e patti corresponsabilità	Genitori lavorano o fruiscono di percorsi di politica attiva	Progetto individuale orientato all'autonomia e al miglioramento condizioni, inclusione attiva persone disabilità	Attivazione misura Dote Unica Lavoro.	Certificazione del reddito presso ATS di competenza territoriale	Partecipazione al programma personalizzato di integrazione sociale	Aver presentato domanda al centro per l'impiego o allo sportello sociale competente	Sottoscrizione del patto di individuale di inclusione sociale attiva	Presentazione di istanza all'Ambito Territoriale Sociale di competenza entro 60 giorni dall'emanazione dell'avviso pubblico
PROGETTI PERSONALIZZATI	Progetto di attivazione sociale e inserimento lavorativo concordato con Servizio sociale territoriale e Centro per l'Impiego in cui sono individuate le specifiche misure di sostegno garantite, gli obblighi dei beneficiari e le cause di decadenza	Patto di inclusione sociale che consiste in un piano personalizzato di interventi finalizzati al sostegno e all'emancipazione dell'individuo	Obiettivi di inclusione sociale, di occupabilità e di inserimento lavorativo						Orientato al recupero, alla promozione e allo sviluppo di capacità personali e alla ricostruzione di reti sociali. Politiche attive del lavoro e specifiche attività disciplinate dal progetto	Patto di inclusione da stipulare con sportello sociale o centro per l'impiego contenente obiettivi di inclusione sociale, formazione, occupabilità e inserimento lavorativo	Patto di inclusione sociale che riguarda beneficiario e nucleo familiare	Piano di Assistenza Individuale (PAI): valutazione sociale del nucleo, inizio e fine erogazione del beneficio, verifica di eventuali interventi sociali, proposta di percorso di inclusione sociale
SERVIZI COINVOLTI	Servizio sociale territoriale – Centro per l'Impiego	Equipe multidisciplinare designata dagli uffici di piano e uffici di piano	Servizio sociale dei Comuni, Servizi pubblici regionali competenti in materia di lavoro	Consultori		Ambiti e Comuni			Servizi sociali competenti	Sportello sociale, centro per l'impiego. Comitato tecnico di coordinamento	Servizi sociali ambito territoriale di riferimento	Ambiti territoriali sociali

	Emilia Romagna	Sardegna	Friuli Venezia Giulia	Lombardia					Prov. Autonoma Bolzano	Valle d'Aosta	Puglia	Molise
RESPONSABILE DEL PROGETTO E GESTIONE ATTIVITÀ	Servizio sociale territoriale verifica il rispetto degli obblighi previsti nel progetto e l'emergere di cause di decadenza	Uffici di piano verificano rispondenza dichiarazione dei richiedenti, svolgono attività di controllo e verifica del programma ed efficacia interventi in collaborazione con i comitati locali di garanzia sociale istituiti dai Comuni	Servizio sociale del Comune monitora rispetto obblighi e si attiva per decadenza in caso non siano ottemperati	Consultori								Ambito territoriale sociale
OBBLIGHI DEI BENEFICIARI	Comunicazione di ogni variazione di nucleo, Isee o variazione lavorativa, economica o patrimoniale. Rispetto degli impegni assunti con il progetto personalizzato	Partecipare ai percorsi di politiche attive del lavoro e di emancipazione programmate; frequenza scolastica fino ai 18 anni, non rifiuto di più di due offerte di lavoro	Rispetto dei contenuti nel patto di inclusione, comunicazione di ogni variazione condizione lavorativa e reddito			Sottoscrizione del progetto e raggiungimento obiettivi	Partecipazione a servizi di politica attiva di orientamento, accompagnamento e formazione di DUL		Partecipazione al programma personalizzato di integrazione sociale	Comunicare di ogni variazione della propria situazione reddituale, lavorativa, familiare o patrimoniale. Rispetto degli obblighi del patto di inclusione.	Comunicazione di ogni variazione della propria situazione economica. Sottoscrizione del patto e osservanza degli obblighi contratti	Accettazione del PAI
DECADENZA DEL BENEFICIO	Mancata comunicazione di ogni variazione, mancata sottoscrizione del progetto personalizzato, mancato rispetto degli impegni assunti col progetto, comportamenti inconciliabili col progetto	Finalizzazione del sussidio al consumo patologico. Inosservanza dei doveri previsti comportando sospensione per almeno 6 mesi	Mancata sottoscrizione Patto e mancato rispetto di esso, perdita dei requisiti. Mancata comunicazione variazione condizione lavorativa, mancata frequenza corsi scolastici obbligatori (figli minori). Cause di decadenza previste nel patto di inclusione						Se uno o più componenti del nucleo per due volte rifiuta o interrompe la partecipazione al programma personalizzato	Falsa dichiarazione, perdita dei requisiti, rifiuto di offerta di lavoro, non rispetto del patto di inclusione.	Sospensione in caso di malattia, assunzione tempo determinato (meno 6 mesi), abbandono luogo di residenza per più di 30 giorni, assenza non giustificata dal tirocinio per più di 3 giorni. Decadenza per mancata sottoscrizione o violazione del patto, mancata comunicazione di ogni variazione reddituale, mancata presenza percorsi formativi	Se un componente il nucleo familiare è avviato al lavoro o beneficiario di sussidi economici di carattere nazionale erogato per le medesime finalità

	Emilia Romagna	Sardegna	Friuli Venezia Giulia	Lombardia				Prov. Autonoma Bolzano	Valle d'Aosta	Puglia	Molise
REGOLAMENTO (TEMI)	Modalità di attuazione. Aggiornamento su ammontare mensile, soglia Isee, tempo interruzione e godimento, eventuali obblighi dei beneficiari, modalità di erogazione, modalità di coordinamento con misure statali, modalità di verifica obblighi assunti, eventuali sospensioni, modalità di presa in carico, cause di decadenza e procedure di esclusione	Linee guida delibera di Giunta: criteri e modalità di ripartizione dei fondi, ammontare minimo e massimo, soglie per accedere, criteri oggettivi selezione domande, integrazione con altri interventi, casistiche particolari	Modalità integrazione al SIA, ulteriori requisiti di accesso di natura patrimoniale. Ammontare annuale, modalità di erogazione/rideterminazione. Ulteriori obblighi dei beneficiari e cause di decadenza. Modalità di valutazione del bisogno, contenuti del patto di inclusione, azioni e strumenti di risposta al bisogno						Deliberazione di Giunta su criteri, requisiti e modalità di concessione e di presentazione della domanda.	Determinazione di Giunta per le specifiche modalità attuative	Criteri di valutazione delle domande
MONITORAGGIO	I rapporto Giunta regionale su attuazione dopo 14 mesi dall'entrata in vigore; a regime ogni 2 anni. Dati su: tipologia dei beneficiari, tipologia delle misure di sostegno e degli impegni assunti, grado di copertura del reddito di solidarietà e dei progetti di attivazione, ammontare delle risorse e ripartizione in base all'intervento, eventuali criticità, dettaglio territoriale	Sistema informativo di monitoraggio, valutazione e controllo delle attività resa a favore dei beneficiari. Entro semestre successivo ad ogni anno di applicazione la Giunta regionale presenta relazione sulle azioni attivate, efficacie e criticità, rendiconto risorse impiegate. tavolo permanente di monitoraggio con Anci e Alleanza contro la Povertà	Monitoraggio ogni 6 mesi e valutazione finale, le cui modalità sono definite da un tavolo permanente tra le Direzioni centrali competenti in politiche sociali	Monitoraggio periodico dei consultori					Effettuato dal Comitato tecnico di coordinamento per le misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito	Istituito presso la presidenza della Giunta regionale il Tavolo di Partenariato socioeconomico per concertazione e monitoraggio del Reddito di dignità e degli interventi integrati per l'inclusione sociale attiva. Entro trimestre successivo al primo anno di applicazione Giunta presenta relazione al Consiglio sulla misura. Con Tavolo, la Giunta predispone rapporti periodici di valutazione	Regione svolge attività di vigilanza e controllo in merito al corretto utilizzo delle risorse

	Emilia Romagna	Sardegna	Friuli Venezia Giulia	Valle d'Aosta	Puglia	Molise
RIFERIMENTI REGOLAMENTO	Reg.reg. 6 aprile 2017 n.2, Regolamento di attuazione ai sensi dell'art 8 legge regionale n. 24/2016 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito"	Allegato alla Delib. G.R. n. 16/36 del 28/3/17, Nuove linee guida sui criteri e le modalità per la ripartizione degli stanziamenti regionali e le specifiche modalità di attivazione del Reis (Reddito d'Inclusione Sociale). L.R. n. 18/2016	D.P.Reg. 15 ottobre 2015 n.0216/Pres Regolamento per l'attuazione della misura attiva di sostegno al reddito, di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015 n. 15	Allegato alla delibera di Giunta n. 102 del 29 gennaio 2016 Disposizioni applicative delle misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 10 novembre 2015 n. 18 come modificata dalla L.R. 1/2016	Reg. reg. 23 giugno 2016 n.8 Legge regionale 14 marzo 2016 n.3 recante la disciplina del "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". Regolamento attuativo della legge regionale, ai sensi dell'art 44 della L.R. n 7/2004 come modificato dalla L.R. n.44/2014	Re.reg. 13 gennaio 2016 n.1 Regolamento di attuazione dell'art. 49 della legge regionale 26 gennaio 2012 n.2 Legge finanziaria regionale 2012
MODALITÀ INTEGRAZIONE SIA	Allarga platea di beneficiari. Sono misure mutualmente esclusive e non sovrapponibili. Coordinamento tra le due misure prevedendo modalità operative coerenti tra loro	Integrazione e affiancamento al SIA	Modalità di integrazione disciplinate dal protocollo di intesa tra Regione e Min. Lavoro (art. 2 comma 4 D.M. 26 maggio 2016)			
MODALITÀ ATTIVAZIONE	Presentazione al Comune di residenza della domanda contenente impegno ad attivarsi nel Progetto di attivazione sociale ed inserimento lavorativo. Progetti elaborati in coerenza con necessità beneficiari, presa in carico integrata attraverso equipe multidisciplinari, coinvolge Servizio sociale territoriale competente, Agenzia Regionale per il lavoro mediante Centro per l'Impiego	Presa in carico dei beneficiari da parte di equipe multidisciplinare negli Uffici di Piano degli Ambiti PLUS. Soggetto del progetto personalizzato è nucleo familiare. Casistica per presa in carico Comune che mettono in atto progetti specifici. Progetti inserimento lavorativo e formativo (obbligo scolastico per minori)	Presentazione della domanda al Servizio Sociale del Comune (modello), adesione patto di inclusione che prevede azioni di ricerca attiva di lavoro, progetti formazione e inclusione lavorativa, frequenza e impegno scolastico, tutela della salute, attività utili alla collettività. Obbligo frequenza percorsi scolastici o formativi	Domanda a Centro per l'Impiego o Sportello Sociale competente, con sottoscrizione del patto di inclusione. Valutazione congiunta del bisogno del richiedente e del nucleo familiare e delle condizioni e potenzialità di partenza	Red composto da diversi elementi attivabili in combinazioni differenti, variabili in relazione ai requisiti dei richiedenti: sostegno al reddito per contrasto alla povertà, indennità economica di attivazione, percorso formativo, altre misure di conciliazione. Presentazione della domanda su piattaforma telematica unica. Stipula entro 30 giorni dall'ammissione alla Misura del Patto individuale di inclusione sociale attiva	Presentazione della domanda all'Ambito Territoriale Sociale che redige graduatoria in base a criteri di valutazione che tengono conto di condizione economica, carichi familiari, condizione lavorativa, condizione di disabilità, disagio abitativo, carico ai servizi. Presa in carico dall'Ambito Territoriale Sociale con Progetto personalizzato (PAI)
MODALITÀ EROGAZIONE	Ammontare definito in base numerosità nucleo familiare, erogato cadenza bimestrale: min. 80 € per un componente, max 400 € per 5 o più componenti	Ammontare definito in base a numerosità nucleo familiare	6 rate bimestrali, min. 70 euro mese (nucleo senza minori, massimo ISEE) e max 550 euro (nucleo con 2 o più minori e minimo Isee)	importo mensile determinato in base all'Isee (minimo 450 euro, max 550 euro). Durata massima 5 mesi, possibile proroga su valutazione del Comitato tecnico	Valutazione multidimensionale del bisogno. Erogazione bimestrale, ammontare mensile massimo di 600 euro (più di 5 componenti, riparametrato per nuclei con meno di 5 componenti), per 12 mesi	300 euro mese per famiglia, durata di 12 mesi
DOPPIO BINARIO CRITERI SIA/ REI		Allarga platea (800 euro tetto altri trattamenti economici). Eleva prestazione minima a 200 euro (1 componente) e massima 500 euro (4 e più)	Coordinamento e integrazione con SIA. Isee 6.000 euro. Regione integra Fondo Carta Acquisti per integrare differenza tra Sia percepito e Mia spettante in base a parametri regionali			

	Emilia Romagna	Sardegna	Friuli Venezia Giulia	Valle d'Aosta	Puglia	Molise
RISORSE UTILIZZATE	Istituzione di appositi capitoli nel bilancio regionale	Ammontare risorse definite con stanziamento di bilancio. Rafforzamento Uffici di Piano degli ambiti PLUS con risorse PON Inclusione	Versamenti a integrazione del fondo Carta Acquisti		Utilizzo dei Fondi Pon Inclusione e del Por Puglia 2014-2020 per gli oneri assicurativi e per la sicurezza dei tirocini e per attività di tutoraggio e prestazioni specialistiche rivolte al pieno inserimento nel contesto produttivo e operativo del tirocinio	Risorse trasferite da Regione ad Ambiti Territoriali Sociali che abbiano pubblicato il bando, in base alla popolazione residente
MONITORAGGIO	Comuni effettuano monitoraggio su progetti di attivazione e inserimento e sul rispetto impegni presi. Giunta presenta entro 14 mesi rapporto sullo stato di attuazione, successive relazioni ogni 2 anni	Effettuato dal sistema informatico SISPO (Sistema Informativo Politiche Sociali) finanziato con fondi FESR e FSE 2014-2020	Delibera di giunta per modalità monitoraggio semestrale e finale, e di valutazione della misura		La Regione tramite i Centri per l'Impiego monitora i tirocini per l'inclusione sociale	ATS trasmettono ogni 6 mesi all'assessorato alle politiche sociali una relazione sullo stato di attuazione degli interventi unitamente a rendicontazione delle somme erogate
TEMPI AGGIORNAMENTO/TRANSITORietà	Erogabile per max 12 mesi, eventuali ulteriori 12, con intervallo di 6 mesi	2017 anno transitorio, poi a regime	Sperimentazione 3 anni			Sperimentale per il primo anno